Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 6 • JUIN 2009

28e année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

L'economia della VdA: crisi e prospettive future

GUIDO CORNIOLO

È stato presentato recentemente a cura della Banca d'Italia, sezione regionale della Valle d'Aosta, il dossier relativo alle economie regionali.
La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana: La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiuntutali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.
Quale appare dunque lo stato di salute economica della nostra regione?
Risulta evidente, dai dati riportati, che dal quarto trimestre del 2008 la crisi ha colpito con forza il nostro fragile tessuto economico: la contrazione della domanda alle imprese industriali ha influito fortemente sul calo produttivo e sulle possibilità di nuovi investimenti. I settori più colpiti sono il metalmeccanico, soprattutto le aziende dedite alle produzioni di autovetture e l'edilizia, malgrado una crescita della domanda di opere pubbliche. Ma le difficoltà del quadro congiunturale si sono espanse a macchia d'olio a tutti i settori economici produttivi ed in particolar modo al settore servizi e delle vendite: di vendite d'autoveicoli. Risulta inoltre una riduzione della presenza turistica e una contrazione significativa dei transiti autostradali della nostra regione.
Il 2008 ha visto un calo del PIL Valdostano dell'1%.
Il dato occupazionale per il 2008 è stabile, anche se la disoccupazione è lievemente aumentata restando comunque tra le più basse in Italia.
La rilevazione allarmante concerne le ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) che sono fortemente aumentate nell'ultimo quadrimestre 2008 e cresciute a ritmi elevati e preoccupanti nel primo trimestre 2009, segno di una mancata ripresa economica.
L'incremento occupazionale è determinato in modo particolare dalla componente straniera e stagionale impiegata nel settore turistico – alberghiero e nelle costruzioni.
Il mantenimento del tasso di natalità sopra lo zero è riconducibile alla presenza migratoria straniera (7000 unità censite) ma secondo alcuni dati «Caritas» sarebbero almeno 12000, quasi il 10% della popolazione valdostana e l'elevata presenza femminile e di bambini evidenzia un rafforzamento e una stabilizzazione permanente dei nuovi immigrati.
Tutti i dati presentati nel dossier della Banca d'Italia dimostrano che la Valle non è stata immune dalla crisi globale che ci ha recentemente colpito. Alcuni settori sono in forte sofferenza con profonde ricadute occupazionali che colpiscono i lavoratori più deboli, meno protetti, alcuni privi di qualsiasi ammortizzatore sociale.
Come comunità al di là delle risorse già messe in campo (l'Amministrazione Regionale ha posto in essere con la L.R. n° 1 del 2009 misure a sostegno delle famiglie e delle imprese) dobbiamo proiettare le nostre sinergie su due grandi temi: nuovi ammortizzatori sociali regionali ad integrazione di quelli (esigui) nazionali, un nuovo piano di sviluppo industriale multisettoriale capace di mettere in relazione i settori produttivi della nostra regione.
Nuovi ammortizzatori regionali per dare dignità e garanzie al lavoro: la precarietà non genera professionalità, la formazione continua deve essere il nostro supporto ad un nuovo modello di sviluppo, duraturo, capace di integrarsi con le nostre risorse ambientali e culturali.
Mentre il nuovo piano di sviluppo industriale regionale deve vedere coinvolti nella sua stesura e realizzazione tutti i soggetti interessati: il Governo regionale, gli imprenditori, le forze sociali. Progettare il nostro futuro vuol dire condividere i macro-obiettivi di sviluppo economico, produttivo, finanziario, sociale e culturale.
Al centro di questo nuovo modo di agire deve esserci la solidarietà sociale, la capacità di coesione della nostra comunità per portare sostegno ai meno abbienti, la volontà di ridistribuire equamente le ricchezze che produciamo. Se saremo capaci di uscire dai nostri personalismi e egoismi e condividere le nostre risorse, il bene individuale e collettivo saranno salvaguardati e potremo guardare al nostro futuro con uno sguardo più sereno, malgrado i dati statistici continuino a preoccuparci.

SAVT-RETRAITÉS

Difesa delle pensioni e dei salari

FELICE ROUX

Quando si dice difesa delle pensioni e dei salari occorre ribadire che ciò significa anche garantire il loro potere d'acquisto.
Certamente non come lo intende il Ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione Brunetta. Infatti in una delle sue esternazioni, ha dichiarato che le pensioni del 1° gennaio 2009 hanno avuto un aumento del 3,1%, a fronte di un aumento dei prezzi al consumo dell'1,8% nel primo trimestre e dell'1,0% nei mesi di aprile e maggio 2009.
Cos'hanno da lamentarsi i pensionati!
Bisognerebbe ricordare al Ministro che l'aumento delle pensioni del 1° gennaio 2009 è basato sull'incremento ISTAT avvenuto nell'anno precedente e che i pensionati hanno avuto l'adeguamento dopo 12 mesi (qualcuno dovrebbe spiegarglielo).
Occorre inoltre puntualizzare alcune "cosucce": il raddoppio dei prezzi dei prodotti di largo consumo a partire dal 2002, l'impennata dei prodotti energetici, gli aumenti di pane e pasta del 28% nell'ultimo anno!
In sostanza le pensioni con l'attuale meccanismo di rivalutazione ISTAT in questi ultimi 15 anni hanno perso circa il 30% del loro potere d'acquisto. Una pensione di 1.800.000 lire lorde del 1994 (pari a 929,62 euro) corrisponde nel 2009 ad un valore di 650,73 Euro! È necessario pertanto dare seguito alle rivendicazioni dei pensionati che nella loro "piattaforma" hanno indicato alcune richieste prioritarie, quali: un finanziamento sostanziale al Fondo di Solidarietà per i non autosufficienti (ci sono famiglie che per assistere in casa i loro cari non hanno più soldi sufficienti per pagare le badanti). Ricordiamo che c'è una proposta di legge di iniziativa popolare promossa dalle Confederazioni Sindacali con oltre un milione di firme che giace in Parlamento in attesa di essere portata in discussione in commissione.
L'altro problema spinoso, già accennato prima, è la tutela del potere d'acquisto delle pensioni. I sindacati chiedono da anni che la rivalutazione annua delle pensioni sia basata su un paniere ISTAT più reale a beni di consumo adeguati ai pensionati.
Infine un aspetto che non viene quasi mai affrontato è quello dell'attuale sistema di tassazione IRPEF basato su scaglioni di reddito e detrazioni. Basti pensare che modificando le aliquote di 2 punti in percentuale ed elevando le quote di esenzione fiscale per i redditi di pensione medio bassi si ha un recupero di circa 400,00 euro annuo, che corrisponde all'aumento annuale che hanno avuto la stragrande maggioranza dei pensionati titolari di pensioni medio basse. Si ricorda che l'attuale sistema di calcolo è in vigore dal 1.1.2007 e pare che nemmeno la prossima finanziaria preveda di ritoccarlo in favore dei redditi più bassi.
Sarebbe invece un metodo serio per restituire qualche soldo ai pensionati e lavoratori più bisognosi, senza dover ricorrere ai bonus e social card, che a volte hanno creato non pochi disguidi. Basti pensare alle pratiche burocratiche a cui i cittadini devono sottostare per potervi accedere.

SAVT-INTERNATIONAL

Déclaration de Paris : les syndicats européens resolus à combattre la crise

L'Europe est à un carrefour. L'Europe est confrontée au retour du chômage de masse. Le nombre d'emplois appelés à disparaître au cours de l'année est tel qu'il faut remonter aux années 1930 pour retrouver des chiffres comparables. Et pourtant, à ce jour, la réponse des autorités (tant européennes que nationales) est inadaptée à l'ampleur du problème. Cette forte augmentation du chômage s'explique par la domination du modèle économique néolibéral au cours des 30 dernières années, un modèle dont l'effondrement a provoqué la catastrophe économique que l'Europe et le reste du monde connaissent aujourd'hui. Nombreux sont ceux qui se sont adonnés à une version moderne de l'alchimie parmi les leaders du secteur des services financiers pléthorique. A Wall Street, à Londres et dans toutes les autres places financières de premier plan, la prudence à long terme a été négligée au profit de la cupidité et de la spéculation. Avant l'effon-

SUITE PAGE 2

SAVT-VIE SOCIALE

QUARTO SOGGIORNO MARINO A PESARO

DA DOMENICA 6 A MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

Tutti al mare... sulla splendida riviera Adriatica!

Programma, orari di partenza del pullman,
quote di partecipazione e ogni altra informazione
utile sul soggiorno a pagina 4 del giornale

PARTICIPEZ NOMBREUX!!!!

SAVT-SOCIAL

PENSIONI: SUSSURRI E GRIDA

Dall'aumento dell'età pensionistica per le donne del pubblico impiego alla valanga delle pensioni «minime» - La situazione valdostana

ROMANO DELL'AQUILA

Quando si parla di pensioni bisogna andare con i piedi di piombo. Si tratta di un universo così variegato che per capire effettivamente cosa vi accade dentro ci sarebbe bisogno di una guida esperta, almeno come quella che accompagnava Dante attraverso i gironi dell'Inferno. Il rischio in materia di pensioni è sempre quello della parzialità. Quello cioè per cui si privilegia un solo aspetto a danno di altri non meno importanti. Pensiamo, ad esempio, alla differenza tra pensioni del settore pubblico e quelle del settore privato e al fatto che le prime sono, mediamente, di importo superiore alle seconde di almeno il 50%. Pensiamo a chi è riuscito (o riuscirà ancora per poco) ad andare in pensione col sistema retributivo (pensione calcolata sulle ultime retribuzioni percepite) e a chi, invece, dovrà accontentarsi in futuro del nuovo sistema contributivo (pensione calcolata sui contributi versati). Chi è andato, infatti, in pensione col sistema retributivo e 35 anni di attività ha portato a casa almeno il 70% dell'ultima retribuzione. Quelli, invece, che andranno (si tratta delle ultime generazioni) in pensione col sistema contributivo dovranno accontentarsi del 50% circa dell'ultima retribuzione, se riusciranno ad avere una carriera lavorativa di 35 anni. Ora si torna a parlare di riforma delle pensioni, un argomento tabù in campagna elettorale ma, statene certi, un tema che sarà all'ordine del giorno nei prossimi mesi, a partire dalla questione dell'età pensionabile. Intanto la spesa pensionistica nel 2009 aumenterà del 4%, mentre la ricchezza prodotta dal Paese scenderà del 5-6%. Per consentire, a chi ha già maturato il diritto a pensione, di continuare a lavorare si è liberalizzato il cumulo tra pensione e retribuzione (si può avere la pensione e continuare a lavorare senza trattenute sulla pensione stessa), ma questa operazione è costata alle casse dello Stato 500 milioni di euro. Si levano alte le grida delle donne del pubblico impiego contro il disegno di legge del Governo che le vuole, come gli uomini, in pensione di vecchiaia a 65 anni entro il 2018, mentre in maniera sussurrata e quasi silenziosa si introduce una legge che sospende il sistema contributivo di calcolo della pensione solo per i dipendenti della Camera dei deputati. E nessuno su questo dice niente, nessuno protesta. C'è poi la domanda che molti si fanno: com'è possibile che con una spesa per pensioni che ormai veleggia verso il 15% della ricchezza nazionale (il cosiddetto PIL), gli importi medi mensili delle pensioni sono così bassi che superano di poco i 700 euro? Ma qui una risposta si può dare, in aggiunta alle considerazioni fatte in precedenza: soltanto l'INPS paga in Italia ogni anno circa 18 milioni di pensioni. Provate, allora, a moltiplicare 18 milioni per 700 (al mese) e per 13 (le mensilità pagate) e avrete il conto della spesa, qualcosa che non ha uguali in tutta Europa. In questo quadro si inserisce il problema delle cosiddette "pensioni minime", quelle cioè integrate dallo Stato perchè i contributi a suo tempo versati dai lavoratori non consentirebbero nemmeno la soglia minima di 450 euro al mese. Solo nell'Italia settentrionale queste pensioni sono circa due milioni e nella sola Valle d'Aosta sono 9.096 su 36 mila pensioni in pagamento, quindi il 25% del totale delle pensioni INPS. Sono, queste, le pensioni che segnalano i livelli di povertà assoluta. Pensate che delle 9.096 pensioni minime, ben 6.782 sono quelle totalmente integrate al minimo (sono pensionati che denunciano redditi minimi o pari a zero) e che se a queste si aggiungono le 1000 pensioni sociali (per i cittadini con più di 65 anni e sprovvisti di reddito) arriviamo a quella soglia di 8000 unità che molti definiscono i veri poveri della Valle d'Aosta.

SUITE DE LA PAGE 1 SAVT-INTERNATIONAL

Déclaration de Paris: les syndicats européens resolus à combattre la crise

drement on a ainsi assisté à une forte augmentation de l'inégalité, à la croissance des emplois précaires et à des pressions visant à réduire l'influence des états providence, les droits des travailleurs et les négociations collectives. Il convient d'y ajouter aujourd'hui un chômage croissant, des réductions des dépenses publiques et un effondrement de la demande dans de nombreux pays. Les citoyens se tournent vers les gouvernements à travers l'action du secteur public, et vers les syndicats pour établir l'équilibre démocratique qui a été cédé aux marchés. La CES demande que « jamais plus » le capitalisme financier ne puisse infliger une crise comparable au monde, à l'Europe et aux travailleurs; et que jamais plus les inégalités croissantes ne suscitent l'encouragement, l'indifférence ou la négligence des gouvernements démocratiques. La CES soutient pleinement la cause du mouvement syndical international dans la lutte contre la crise. L'Europe a un rôle important et spécifique à jouer dans ce contexte. L'UE est la seule dans le monde à avoir la capacité d'exercer une action directe et coordonnée sur ce qui constitue la plus grande entité économique individuelle au monde. Elle doit donc ouvrir la voie, et non emboîter le pas. On a trop eu l'impression qu'elle était cantonnée à un second rôle, derrière celui des grands pays. Or, si l'UE n'est pas capable de mener une action concertée en faveur du progrès économique et social, ses principales réalisations qui sont le marché unique, la monnaie unique et l'élargissement seront soumises à une pression accrue car les Etats membres chercheront à développer leurs propres approches en matière de commerce, de politique monétaire et de relations internationales. L'UE doit assumer ses responsabilités par rapport aux Etats membres tout en subissant une extrême pression, et agir de manière à éviter de dépendre du Fonds monétaire international. L'intervention doit en tout cas viser à préserver la cohésion sociale, plutôt que de réduire les dépenses publiques et les services publics. L'UE doit adopter une approche convaincante face au chômage. La CES réclame un nouveau Deal social dans l'UE en guise de moteur de justice sociale et en faveur d'emplois plus nombreux et de meilleure qualité, avec les principaux points suivants:

1) Des emplois plus nombreux et de meilleure qualité : investir dans un vaste plan européen de relance

2) Des systèmes de protection sociale plus forts afin d'assurer plus de sécurité et d'éviter l'exclusion sociale.

3) Des droits plus forts pour les travailleurs et la fin de la prépondérance des principes de marché à court terme.

4) Un meilleur salaire: le renforcement des négociations collectives.

5) La solidarité européenne en guise de protection contre les excès du capitalisme financier

Le double objectif de cette Déclaration est le suivant: combattre la crise – et gagner demain. Ses idées doivent être largement diffusées et débattues car la déroute du monde financier frappe durement l'Europe. Mais le syndicalisme européen doit saisir cette occasion pour aboutir à une meilleure société, plus équitable, et à une Europe sociale plus forte et plus intégrée. La participation massive des travailleurs aux manifestations de la CES de la mimai témoigne d'un soutien exponentiel pour notre agenda. Les organisations affiliées s'engagent à se mobiliser derrière la Déclaration de Paris de la CES.

C.d.R.

A.V.C.U.
ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

COMUNICARE IL RISPARMIO ENERGETICO

ROSINA ROSSET

L'AVCU, in concomitanza con Rigenergia, ha prodotto delle schede informative sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico.
Queste schede sono a disposizione dei consumatori presso la sede dell'AVCU, in via Porta Pretoria, 19 e presso la sede del SAVT, in piazza Manzetti, 2 ad Aosta.
Per farvi capire l'importanza di queste schede per una puntuale e corretta informazione prima di ogni intervento sia per la costruzione che per la ristrutturazione della vostra casa, vi presentiamo la scheda:

LA CASA A BASSO CONSUMO

La casa è generalmente il bene di consumo più costoso che si compra nell'arco della vita ed è di primaria importanza per il benessere delle famiglie.
Ma una casa quanto consuma?
Se per altri prodotti siamo in grado di accedere facilmente ad un gran numero di informazioni, per la casa non è così, non c'è un'etichetta da leggere con le caratteristiche e le indicazioni.
Noi tuttavia vi proponiamo un esempio sul risparmio energetico che è la principale fonte di energia rinnovabile che permette di ridurre i consumi di un'abitazione.
Calcola quanto consuma la tua casa: l'indice energetico.
Per calcolare approssimativamente l'indice energetico della propria casa è sufficiente prendere le fatture del gas o del gasolio, calcolare i mc o i litri consumati in un anno e dividerli per i mq dell'alloggio
indice = litri : mq
Esempio:
una casa di 100 mq che consuma 1200 litri di gasolio, con una spesa compresa tra 1.200 e 1.500 euro, ha un indice 12.
Se l'indice è inferiore a 10 la casa si comporta virtuosamente dal punto di vista energetico; se l'indice è superiore a 15 è probabile che un intervento di risanamento potrebbe diventare estremamente interessante anche dal punto di vista economico.
Ma in che cosa consiste il risanamento energetico?
Un buon isolamento dal freddo e dal caldo si può ottenere anche in edifici esistenti mediante la realizzazione di cappotti termici in materiali naturali o sintetici, la coibernazione della copertura e la posa di serramenti con prestazioni termiche elevate.
Tali interventi possono essere realizzati in un'ottica di restiling architettonico dell'edificio.
Esistono anche sistemi di cappotto interni ideali per edifici in cui non è possibile intervenire sull'aspetto esterno e nel caso di ristrutturazione di rustici.
Dati gli attuali costi per il riscaldamento, tali interventi si ripagano nel giro di pochi anni.
Le peculiarità degli edifici a basso consumo si sposano bene con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (solare, fotovoltaico, geotermia, ecc.) che permettono in taluni casi l'autossufficienza energetica.
Per queste tipologie di intervento finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, esiste la possibilità di accedere a contributi regionali e/o statali.

Per informazioni su normative, tecnologie e finanziamenti:
Sportello info Energia Chez nous
av. Conseil des Commis, 23 - AOSTA
numero verde 800 604 110

SAVT-MÉTALLOS

Il SAVT Industria organizza sabato 1° agosto 2009 una escursione nel Parco del Mont Avic, al lago La Serva con un pranzo presso il ristorante Parc «Mont Avic»

Il ritrovo, per chi volesse partecipare, iscritti e non, è alle ore 7 presso il piazzale della Cogne di Aosta e alle ore 7,30 presso il piazzale dell'Azienda «Via delle Indie» di Champdepraz.

La quota di partecipazione per il pranzo è di 30 euro

I partecipanti devono confermare la loro adesione entro il 29 luglio 2009, telefonando a
E. Paganin (339 48 17 039)
G. Rovarey (334 31 94 873)

Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT
Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982
Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14
Directeur responsable
Giorgio Rollandin
Coordination Syndicale
Guido Corniolo
Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux

SAVT-ÉCOLE

Graduatorie di Circolo ed Istituto 2009-2011

Scadenza 30 giugno - Modello B (di scelta delle scuole): dal 1° al 20 luglio per la VDA, per il resto del territorio nazionale: dal 1° al 31 luglio

ALESSIA DÉMÉ

MODELLI DA UTILIZZARE
A/1 : richiesta di inclusione in graduatorie di circolo e di istituto di II fascia (abilitati non inclusi in grad. ad esaurimento).
A/2 : richiesta di inclusione in graduatorie di circolo e di istituto di III fascia (non abilitati).
mod. B : devono presentarlo tutti (I, II e III fascia).
Riassumendo: gli inclusi in graduatoria ad esaurimento devono presentare solo il mod. B, gli abilitati non inclusi in graduatoria a esaurimento devono presentare il mod. A/1 e il modello B, i non abilitati devono presentare il mod. A/2 e il mod. B.
A/2 bis: riservato agli aspiranti privi di abilitazione che chiedono l'inclusione sia per gli insegnamenti per i quali erano già iscritti in graduatoria nel precedente biennio 2007-2009 che per i nuovi insegnamenti.
ATTENZIONE: SICCOME IL MINISTERO HA EMANATO IL MODELLO A/2 BIS ALLA DATA DEL 15 GIUGNO (QUANDO GIÀ TANTI INSEGNANTI AVEVANO PRESENTATO LA DOMANDA DI AGGIORNAMENTO IN GRADUATORIA NELLA SEGRETARIA DELLA SCUOLA), SI CONSIGLIA DI REGOLARIZZARE LA SITUAZIONE RIVOLGENDOSI A TALE SEGRETERA, NEL QUAL CASO CI SI TROVASSE NELLA CONDIZIONE PREVISTA CON IL MODELLO A/2 BIS.
MODELLO B: scelta delle scuole.
In Valle d'Aosta il modello è cartaceo e va consegnato all'istituzione scolastica prescelta per la gestione amministrativa della domanda (consegna a mano o mediante raccomandata R/R).
Nel caso in cui si aspiri all'insegnamento in più settori scolastici, l'istituzione scolastica indicata per prima, cui è indirizzata la domanda, deve appartenere al tipo di istituzione scolastica di grado superiore.
Nel modello B potranno essere indicate fino a 20 istituzioni scolastiche appartenenti alla medesima provincia, con il limite, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e primaria, di 10 istituzioni di cui al massimo, 2 circoli didattici. Nell'ambito del numero delle scuole prescelte per l'inclusione delle graduatorie di scuola dell'infanzia e primaria, gli aspiranti possono richiedere un massimo di 7 istituzioni scolastiche in cui essere chiamati con priorità, con particolari e celeri modalità di interpello previste dall'art. 11 (telegramma, sms, o e-mail, nei casi di supplenze brevi sino a 10 giorni).

SAVT-SANTÉ

Stato dell'arte della stesura del primo piano di zona della Valle d'Aosta

PIERRE JOSEPH ALLIOD

Nell'incontro sindacale del 15 giugno scorso con l'Assessore Regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, tra i vari argomenti all'ordine del giorno inseriti dalla Organizzazioni Sindacali era in calendario la problematica inerente la stesura del primo piano di zona della Valle d'Aosta.
A tale proposito va fatto un breve riassunto sull'iter procedurale finalizzato alla costruzione del piano di zona.
Il piano di zona, la cui legge quadro di riferimento è la legge nazionale n. 328/2000 (per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), è stato definito come una sorte di piano regolatore delle prestazioni, degli interventi e dei servizi alle persone in cui i comuni e la comunità locale sono i protagonisti delle "politiche sociali" partendo dal presupposto che solo in un sistema integrato di servizi sociali possono essere effettivamente valorizzati il ruolo dei soggetti pubblici e le varie forme di partecipazione dei soggetti privati.
Il percorso di costruzione del piano, iniziato nel dicembre 2006, ha implicato l'attivazione di tre livelli decisionali e organizzativi:
il tavolo politico. E' l'organo di rappresentanza e di decisione politica istituito dalla conferenza dei sindaci;
l'ufficio di piano. Svolge la funzione di regia tecnica del processo di programmazione sociale e del governo di tutto il lavoro complessivo finalizzato alla costruzione del piano regionale;
i tavoli tematici di area. Sono determinanti nella costruzione del piano di zona in quanto mediante l'attivazione degli stessi si ha una conoscenza di quali sono i bisogni e quale è l'offerta di servizi. I tavoli tematici sono stati attivati nell'ambito dei così detti sub-ambiti che corrispondono ai quattro distretti socio sanitari della Regione. Nel sub-ambito due, inoltre, è stato attivato uno specifico tavolo tecnico per la città di Aosta (comune capo fila), portando così a cinque il numero complessivo dei tavoli tematici. Gli stessi sono articolati per fasce di età, è stato inoltre aggiunto il tavolo delle responsabilità familiari.
Va precisato che confederalmente il sindacato è rappresentato in due dei tre livelli decisionali e organizzativi. Non è presente nel tavolo politico.
Nel mese di marzo 2009 l'Ufficio di piano ha approvato la bozza definitiva del piano di zona, trasmettendola al tavolo politico per l'esame e la relativa approvazione. Nella riunione summenzionata l'Assessore regionale ha informato le Organizzazioni Sindacali che a fine giugno. verrà stilato il così detto accordo di programma che sancirà il primo piano di zona della Regione Valle d'Aosta.

SAVT-EMPLOI PUBLIQUE

Assenze per malattia nel pubblico impiego

CLAUDIO ALBERTINELLI

Con la legge n° 5 del 2 febbraio 2009 il Consiglio Regionale ha disciplinato la delicata materia delle assenze per malattia nel pubblico impiego e ha introdotto l'istituto dell'esonero, dando la possibilità per gli anni 2009, 2010 e 2011, al personale in servizio presso la Regione di chiedere di essere esonerato dal servizio nel corso del triennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità contributiva massima di 40 anni. La L.R. ha demandato alla contrattazione tra sindacati e ARRS la definizione di alcuni aspetti fondamentali per il completamento delle norme sopracitate.
Per quel che riguarda la malattia, la legge ha introdotto le nuove fasce orarie di reperibilità, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, e ha stabilito che vi sia una riduzione del trattamento economico per i primi cinque giorni di assenza per ogni evento morboso. Alla contrattazione è stata rinviata la determinazione di tale trattenuta.
Nella mattinata dello scorso 18 giugno le parti hanno sottoscritto un testo concordato che prevede che il trattamento economico sia ridotto, per ogni giorno di assenza, di 1/360 del valore medio del salario di risultato ultimo corrisposto nell'anno precedente a ciascuna posizione economica, oltre a 1/30 delle indennità fisse e ricorrenti. Diverso il discorso per i Dirigenti per i quali la trattenuta sarà pari a 1/360 dell'ipotetico valore massimo della retribuzione di risultato spettante nell'anno, oltre a 1/30 delle indennità fisse e ricorrenti. È bene ricordare a tutti che nelle indennità fisse non rientra il bilinguismo, visto che con l'ultimo contratto è stato inserito nella parte fondamentale dello stipendio.
Per quel che riguarda l'esonero, sempre con l'accordo del 18 giugno, è stato previsto che il dipendente percepirà il 50% del trattamento economico, fisso e accessorio, in godimento, oltre alla corresponsione del valore medio per ogni categoria del salario di risultato. È bene ricordare che la L.R. eleva al 70% il trattamento economico da percepire durante il periodo di esonero, qualora il dipendente svolga in modo esclusivo e continuativo attività di volontariato.

TELELAVORO
Altro accordo di importante rilevanza sottoscritto nelle settimane scorse è quello relativo al telelavoro. La legge regionale n° 16 del 18 aprile 2008 aveva introdotto la possibilità di applicare nel Comparto Unico il Telelavoro, ma anche in questo caso serviva la contrattazione per definirne in maniera più chiara gli aspetti tecnici necessari per la sua applicazione. Come detto è stato siglato il 9 giugno un testo concordato in materia, che va a dare i necessari contenuti tecnici per fare in modo che si possa attivare il Telelavoro. Trattandosi di una assoluta novità, le parti hanno deciso di prevedere un periodo sperimentale fino al 31/12/2011, dopo di che si si valuterà l'impatto e le eventuali problematiche che si verificheranno con l'utilizzo del Telelavoro.

SAVT-INFORME

Interventi a favore di familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

Presentato il disegno di legge regionale

Secondo il recente rapporto presentato dall'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro (ANMIL) resta all'Italia il non invidiabile primato delle vittime sul lavoro in Europa. Il numero delle cosiddette "morti bianche", seppure in calo rispetto agli anni scorsi, è infatti diminuito meno che nel resto d'Europa. Negli ultimi dieci anni, nel periodo compreso tra il 1995 e il 2004, in Italia , il calo registrato è stato pari al 25,49 per cento mentre nella media europea la flessione è stata pari al 29,41 per cento. Nel complesso, gli incidenti sul lavoro sono circa un milione l'anno e i morti più di mille. In Germania nel 1995 le vittime sono state 1.500, 200 in più di quelle italiane. Oggi sono scese a 804 unità, un numero ben inferiore al nostro. La riforma realizzata con il decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 (Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144), che ha introdotto, in via sperimentale, la copertura del danno biologico, di fatto, ha comportato un netto ridimensionamento del livello delle prestazioni in rendita se non addirittura la trasformazione dell'indennizzo da rendita a capitale liquidato una tantum. Se un lavoratore infortunato che perde un piede ha una moglie e un figlio a carico e una retribuzione media, oggi, si ritrova a percepire dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) il 13,39 per cento di rendita in meno (ovvero 963 euro l'anno) rispetto a quanto previsto dal regime precedente al d.lgs. 38/2000.

In Valle d'Aosta i dati sugli infortuni mortali verificatisi negli ultimi anni sono i seguenti:
2005: n. 2 su 2.665 denunce;
2006: n. 5 su 2.591 denunce;
2007: n. 2 su 2.387 denunce;
2008: n. 2 su 2.232 denunce.
A fronte della situazione sopradescritta, l'INAIL, limitatamente agli assicurati, provvede a liquidare una rendita ai superstiti, calcolata in rapporto alla retribuzione annua del lavoratore deceduto, per importi che oscillano mediamente tra 575 e 1.075 euro mensili.
Da quanto sopra descritto, emerge che le famiglie colpite da un dramma così violento necessitano di un'attenzione maggiore da parte del sistema pubblico, anche in considerazione del valore che tutti riconoscono al lavoro. È appunto sul duplice versante del valore e della tutela del lavoro che si ispira il disegno di legge regionale che da un lato prevede aiuti economici alle famiglie e dall'altro interviene con azioni di prevenzione degli infortuni. In particolar modo il disegno di legge prevede la concessione alle famiglie di un contributo una tantum entro la misura massima di euro 30.000, tenuto conto delle condizioni economiche degli aventi diritto. L'articolo 4 del disegno di legge istituisce invece a favore dei figli le misure dell'assegno di studio e del contributo per le spese relative all'alloggio, cumulabili con altri interventi analoghi. Ciò in considerazione del fatto che il contributo una tantum, nella misura massima di euro 30.000, non è certamente sufficiente per permettere ai figli di sostenere gli onerosi costi universitari. Gli articoli 5, 6 e 7 introducono, anche in ambito regionale, disposizioni finalizzate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, disciplinando il Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, e l'ufficio operativo di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2007 (Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro).
L'articolo 8 prevede, infine, la retroattività della nuova disciplina a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Gcor

SAVT-RETRAITÉS - VIE SOCIALE DU SYNDICAT

QUARTO SOGGIORNO MARINO A PESARO - MARCHE – MARE ADRIATICO

DA DOMENICA 6 A MARTEDI 15 SETTEMBRE 2009

GIORGIO ROLLANDIN

Per il quarto anno consecutivo (sarà l'ultimo?) ritorneremo a Pesaro, all'«Hôtel Caravelle», sulla Riviera adriatica, per il nostro annuale soggiorno marino.
Per gli amici che saranno con noi per la prima volta (e ci auguriamo siano tanti), ecco alcune informazioni sintetiche sul nostro Hôtel.
La struttura alberghiera si trova sul lungomare, a pochi passi dal centro storico ed è gestita e diretta dai proprietari. Dispone di una luminosa ed ampia "hall" climatizzata, di camere confortevoli e spaziose, con servizi privati, TV satellitare, telefono.
L'offerta dell'albergo è la seguente: Colazione a buffet, pranzo e cena nella sala ristorante, climatizzata, con appetitosi buffet di insalate, verdure fresche e dessert che accompagnano i menu genuini e sempre vari, attrezzato "American Bar" che serve deliziosi "cocktail", ampia spiaggia di sabbia fine con ombrelloni, cabine-spogliatoio dell'albergo, docce a disposizione, piscina, situata in posizione tranquilla e soleggiata, che ha anche una piccola vasca per i bambini e l'idromassaggio.
Pesaro, città turistica sin dal 1850, adagiata sul mare, tra il colle San Bartolo e Ardizio, con le sue piazze, musei, antiche mura romane, architetture rinascimentali, splendide ville, ha sempre conservato un alto livello di riservatezza e di qualità per i suoi ospiti.
La città offre cinema, concerti, il famoso festival rossiniano e... pesce azzurro, oli e tartufi.
A Pesaro, dal 10 al 12 settembre, si svolge la fiera di San Nicola, con "stand" di vario genere che si snodano sul lungomare e nelle vie interne. È una manifestazione molto seguita e molte persone arrivano a Pesaro in quel periodo, solo per questa fiera.

PROGRAMMA DEL VIAGGIO E DEL SOGGIORNO:
DOMENICA 6 SETTEMBRE COURMAYEUR-PESARO.
Ritrovo dei partecipanti, (come da orario più avanti riportato) e sistemazione sul pullman riservato. Partenza alla volta delle Marche con destinazione Pesaro.
Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio.
Arrivo a Pesaro e sistemazione presso l'Hôtel "Caravelle" nelle camere riservate. Pranzo, cena (bevande incluse), pernottamento in Hôtel.

DA LUNEDI 7 A LUNEDI 14 SETTEMBRE.
Giornate libere per il relax o attività balneari. Trattamento, durante tutto il soggiorno, di pensione completa, bevande incluse ai pasti (1/4 di vino e ½ d'acqua minerale)

MARTEDI 15 SETTEMBRE PESARO-COURMAYEUR
Prima colazione e pranzo in Hôtel. Nel primo pomeriggio sistemazione sul pullman e partenza per il rientro in Valle d'Aosta. Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio.
L'arrivo è previsto in serata.

INFORMAZIONI GENERALI
LA QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: OMNICOMPRENSIVA (MINIMO 35 PERSONE), da versare all'atto della prenotazione è la seguente:
CAMERA DOPPIA:
ISCRITTI: EURO 460,00;
NON ISCRITTI: EURO 540,00;
CAMERA SINGOLA:
ISCRITTI: EURO 560,00;
NON ISCRITTI: EURO 650,00;
CAMERA TRIPLA (2 ADULTI E 1 BAMBINO):
ISCRITTI: EURO 460,00;

NON ISCRITTI: EURO 540,00;

QUOTA BAMBINO: EURO 390,00

È appena il caso di sottolineare, quindi, la possibilità di portare con sè **pargoli e bambini per i quali, fino a quattro anni, il soggiorno, in camera con due adulti, è completamente gratuito, mentre da quattro a dodici anni, il soggiorno, sempre in camera , con due adulti, è di euro 390,00.**
Le iscrizioni, con versamento integrale delle quote di cui sopra, devono essere effettuate entro le ore 12,00 del giorno giovedì 6 agosto 2009 presso le sedi SAVT:

AOSTA - TELEFONI:
0165-238384 – 0165-238394 – interno 33
CHÂTILLON - CELLULARE: 333/3547422
VERRÈS TELEFONO: 0125-920425
PONT-SAINT-MARTIN - TELEFONO:
0125-804383

LA QUOTA COMPRENDE:
Trasporto in pullman Gran Turismo;
Cocktail di benvenuto;
Sistemazione in camere con servizi privati;
Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo a quello dell'ultimo giorno;
Colazione a buffet, pranzo e cena con menu a scelta, buffet di antipasti e contorni, bevande ai pasti (1/4 di vino e ½ d'acqua minerale a testa);
Cena tipica;
Serata danzante
Servizio spiaggia (1 ombrellone ogni due persone e un lettino a testa per persona adulta) ;
Uso delle cabine in spiaggia riservate all'albergo;
Uso di piscina e biciclette;
Uso di tutti gli spazi /comuni in hôtel: sala televisione, sala giochi ecc...
Assicurazione RC autonoleggi "G.Benvenuto".

LA QUOTA NON COMPRENDE:
Mance e facchinaggi;
Assicurazione annullamento viaggio,
Escursioni;
Tutto quanto non espressamente indicato in "LA QUOTA COMPRENDE".

ACCOMPAGNATORE
GIORGIO (Cell. 320/0608907)

ORARI PULLMAN:
COURMAYEUR: ORE 4,00
- FERMATA PULLMAN DI LINEA
MORGEX: ORE 4,15
- FERMATA PULLMAN DI LINEA
AOSTA: ORE 4,30
- DAVANTI ALLA SEDE DEL SAVT
CHÂTILLON: ORE 4,50
- FERMATA PULLMAN DI LINEA
VERRÈS: ORE 5,05
- FERMATA PULLMAN DI LINEA
PONT-SAINT-MARTIN: ORE 5,20
-FERMATA DAVANTI BANCA SELLA

Si rammenta, infine, che, onde evitare inconvenienti dovuti ad eventuali controlli (ed anche, evidentemente, per il soggiorno in albergo), è assolutamente necessario portare sempre con sè la carta d'identità non scaduta.

SAVT-CULTURE

GUIDO CORNIOLO

COUMBOSCURO-VALLE GRANA - CUNEO

dal 12 luglio al 23 agosto 2009

La mostra di Dorino Ouvrier - Uomini di Legno

Dorino Ouvrier, Segretario del SAVT Artisti, a Coumboscuro per rinsaldare i vincoli di amicizia con le popolazioni provenzali italiane.
Quale albero avrà l'onore di essere trasformato in opera e "ricevere l'impronta dell'esistenza come le pareti delle prigioni ricevono e consegnano la cronaca dell'esistenza dei dannati", come scriveva Argan.
L'esistenza incide la materia, così come la vita lascia impronte indelebili nei nostri corpi. Per Dorino Ouvrier la materia è il legno: duro, compatto , già usurato dal tempo e dalle intemperie. Il suo Legno lo sa trasformare da inerte forma vegetale a momento partecipativo di vita ancestrale della sua terra, l'alta montagna verticale valdostana. Dorino è sedotto dalla molteplice qualità espressiva del materiale ligneo. Lo reinventa plasmando forme arcaiche ma fortemente moderne, intrise di un vissuto sofferto, fatte di emozioni tratte dall'aver osservato e praticato il duro lavoro contadino e dove la festa è gioia corale di tutta la comunità. Le sue sculture sono veicoli portatori di valori esistenziali e nascono e si plasmano attingendo al profondo psicologico dell'artista.
Gli avvenimenti della nostra infanzia rimangono scolpiti nella nostra memoria storica molto più profondamente di tutto quello che possiamo vivere in seguito ed è alla sua infanzia che Ouvrier attinge incessantemente per modellare le sue sculture.
Un'infanzia vissuta in un mondo contadino, rurale, alpestre, dove il turismo non aveva ancora prodotto il futuro benessere economico di queste terre, dove il lavoro era il bene essenziale posseduto dalle genti e unico valore di riferimento per la propria sopravvivenza.
È per queste ragioni che oggi le sue opere trasudano autenticità espressiva, che i suoi corpi lignei sono rappresentati in una eterna tensione e contrazione nel profondo sforzo dell'allora vivevere quotidiano.
Anche nel rappresentare la festa, il ballo, il bere insieme all'osteria, i suoi personaggi scavati nel duro noce alpino esprimono l'intensa emozione di un vivere difficile, ma nel contempo libero e semplice.
Come libero e profondo é il vivere di questo artista, ancorato alla sua terra, ma internazionalmente riconosciuto come portatore di valori artistici universali, che per la prima volta approda a Coumboscuro, piccola cellula culturale delle Alpi, per portare attraverso le sue opere un messaggio di fratellanza tra popoli alpini che lottano per mantenere intatta e viva la loro identità culturale.

Comité Confédéral SAVT

Charvensod - jeudi 21 mai 2009

Monsieurs Comé, Corniolo, Roux, Madame Alma Perruchon et Monsieur Montrosset

Le jeudi 21 mai 2009 s'est réuni, à Charvensod, le Comité Confédéral SAVT, dernière rencontre avant la période estivale.
Notre Secrétaire Administratif, Monsieur Felice Roux nous a illustré avec précision les donnés économiques qui regardent l'année 2008 et il nous a présenté les chiffres sur les incriptions à notre Syndicat pour chaque catégorie et le numero total d'inscrits.
À son tour, Madame Battista Montrosset (au nom aussi des autres réviseurs des comptes Grato Comé et Walter Riblan) à exposé la relation sur le bilan 2008. Ce qu'on peut dire avec toute francheté et sans trionfalisme c'est que notre bilan est géré avec sens de responsabilité, parsimonie et bon sens, caractéristiques, que – hélas – sont désormais rares en ceux qui s'occupent des biens communs et publiques. A la fin de la matinée, nous avons remercié tous ensemble Madame l'enseignante **Alma Perruchon**, membre du Comité Confédéral qui a finalement gagné sa retraite, mais qui, pendant des décennies a rendu un grand service à l'école valdôtaine ainsi qu'à notre syndicat. À Alma notre reconnaissance et nos souhaits pour une heureuse retraite.